

111 337

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5.37

Speed abb. post. - gruppo 1/70%
DCSP/1/15681/102/20997/88/BU

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 1 - TRAPANI, 1-15 GENNAIO 1993

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

IL CORAGGIO DI CAMBIARE

Dopo aver rassegnato le dimissioni dal Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana, ed ormai da semplice militante del partito e libero da ruoli particolari, mi pare opportuno esprimere alcune personali considerazioni sull'attuale momento politico provinciale e più specificatamente sul mio partito che, tra tante difficoltà ed incomprensioni e con la prevenzione che la società ha verso le forze politiche tradizionali, sta lavorando anche se stentatamente per offrire alla gente un progetto politico credibile nella speranza di poter riprendere con essa quel rapporto di fiducia e di servizio che hanno a lungo, caratterizzato una duratura e, credo, positiva esperienza di vita politica del Paese e della Provincia.

Mi pare doveroso ringraziare quanti hanno sinceramente, espresso fiducia nei riguardi della mia persona per guidare la DC provinciale verso il prossimo Congresso che avrà come compito precipuo l'adeguamento ulteriore dello stesso alle nuove richieste della società.

Ma la difficile situazione complessiva anche all'esterno la diminuita tensione ideale, la problematica gestione degli EE.LL. la difficoltà di indirizzo, su un progetto omogeneo e realistico, dei gruppi consiliari, la sfiducia verso i partiti, la attenzione dell'opinione pubblica ai movimenti ed alle indicazioni irreali e protestatarie degli stessi, gli egoismi di chi dà spazio ai più forti ed alle corporazioni organizzate, il trasversalismo dilagante, la non fiducia verso la classe politica dirigente e la (anche se non sempre obiettiva) repulione verso chi ha rappresentato, ai vari livelli, nelle istituzioni la comunità mi hanno convinto che sarebbe stato più opportuno, per riportare attorno alla DC una certa attenzione scegliere la via delle dimissioni.

Offrire così ai cittadini un segnale forte e credibile per ridare alla Democrazia Cristiana, rinnovando seriamente, nei prossimi anni, anni di trasformazione e di passaggio verso nuove certezze, la possibilità di rac-

(segue in quarta)
Gaetano Genovese

Il trapianto del cuore un problema medico-sociale

Sul tema «Il trapianto di cuore un problema medico-sociale» ha avuto luogo a Castellammare del Golfo il 23° Intersezionale dell'Amci (Associazione Medici Cattolici Italiani) della diocesi di Trapani.

Ha relazionato il prof. Achille Pasque, primario cardiocirurgo nella clinica «Villa Maria Eleonora» di Palermo. Nel corso del convegno, preceduto dalla celebrazione della S. Messa, sono stati trattati i problemi tecnici e metodologici, nonché gli obiettivi specifici del trapianto cardiaco e sono state messe in luce anche le molteplici emergenze etico-sociali del problema non solo in ordine alla donazione di organi umani, ma anche all'espanto di organi su animali ed all'impiego del cuore artificiale.

La presentazione del prof. Pasque è stata ampiamente illustrata con diapositive ed al successivo dibattito sono intervenuti i medici Mario Inglese, Vito Gioia, Enzo Borruso, Andrea Costa, Marco Di Gaetano ed il consulente ecclesiastico prof. don Michele A. Crociata.

L'intersezionale è stato presieduto e moderato dalla dott. Antonia Maria Maniaci Venza, presidente dell'Amci di Castellammare del Golfo.

Alla Provincia Regionale

APPROVATO IL BILANCIO

TRAPANI - Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale il presidente Mario Barbara è riuscito a portare all'approvazione il bilancio, nonostante le molte assenze dei consiglieri, anche della maggioranza, che rischiavano di fare andare deserta la seduta.

Così, dopo l'approvazione dello Statuto della quale abbiamo dato notizia nello scorso

numero, la Provincia Regionale di Trapani e perfettamente adempiente ai suoi obblighi e può proseguire nella realizzazione dei suoi impegni programmatici.

Non essendo stata chiusa la sessione, il presidente ci ha assicurato che porterà all'approvazione del Consiglio altre importanti delibere, prima fra tutte quella relativa al regolamento dei concorsi

12781.*

Con la nuova legge regionale RIVOLUZIONI NEGLI APPALTI

La settimana prima di Natale l'Assemblea Regionale ha approvato la nuova legge in materia di appalti pubblici e forniture, legge che rivoluziona il settore in senso più moderno e più trasparente e che, purtroppo, ha trovato nessuno o scarso riscontro nella stampa nazionale sempre pronta a sottolineare dati negativi della nostra isola, trascurando i positivi.

Elezione diretta del Sindaco e gestione degli appalti sottratta alla discrezionalità della classe politica sono due tappe fondamentali del rinnovamento della politica in Sicilia, come ha dichiarato il capogruppo DC all'Ars on Sciangua.

La nuova regolamentazione degli appalti riduce a soli casi eccezionali la trattativa privata e l'appalto concorso, abolisce la licitazione privata e le perizie di variante.

Viene ridotto il numero delle stazioni appaltanti ed istituito un ufficio regionale dei pubblici appalti che avrà nove sezioni provinciali ed una conferenza di coordina-

mento. Ne faranno parte avvocati di Stato, magistrati, funzionari della regione, docenti universitari in pensione con il compito di gestire gli appalti a partire dal bando di gara fino al collaudo dell'opera.

In Sicilia, grazie a questa legge, non ci saranno più oltre mille stazioni appaltanti, le quali per la vicinanza di interessi e per condizionamenti prodotti dagli attuali meccanismi di formazione del consenso, sono particolarmente permeabili alle pressioni clientelari e alla corruzione politica-amministrativa. Una legge, dunque, che anticipa la riforma nazionale e, per alcuni aspetti, è più avanzata della disciplina europea. Secondo le indicazioni della legge, verrà privilegiata la progettazione, redatta dagli uffici tecnici degli enti, anche attraverso apposite incentivazioni finanziarie. In caso di progettazioni affidate a professionisti esterni, gli enti dovranno impegnarsi a pagare gli on-

(segue in quarta)

Dopo 13 anni dall'assassinio di Piersanti Mattarella

CONSERVIAMO INTATTI IL RICORDO E L'AMORE



La clessidra del tempo fa scorrere inesorabilmente gli anni. Ne sono passati ben 13 da quell'infausto 6 gennaio 1980 quando una scellerata mano omicida stroncò la giovane vita di Piersanti Mattarella, presidente della Regione Siciliana.

La morte ci ha strappato non solo l'amico, il padre di famiglia, il politico, ma anche la speranza. La speranza di una nuova politica costruttiva, di una nuova Regione con le «carte in regola», di un partito in Sicilia rivitalizzato e coerente con i suoi principi ispiratori.

Oggi non serve più chiedersi da chi e perché sia stato ucciso. Forse non ce lo dira con certezza nemmeno la magistratura. Ognuno di noi ha nella sua mente certezze e dubbi, ma rimane nel cuore l'amore, il rispetto, il ricordo.

L'Assessore Provinciale Sansica accusa

I CONCORSI NON SI FANNO PER COLPA DELLA REGIONE

Anche nella mia veste di responsabile dell'assessorato provinciale agli affari del personale, da più parti mi viene frequentemente chiesto come mai la stampa regionale da spesso risalto ad un'ampia disponibilità di posti da coprire nelle pubbliche amministrazioni mentre, nella realtà da qualche anno, si riscontra, una totale immobilità sia sul piano dei concorsi da bandire sia su quello delle assunzioni di giovani, già vincitori di concorso, negli enti locali.

Anche al fine di dare una spiegazione a questo quesito mi pare opportuno spendere qualche parola sull'argomento.

E a tutti noto come una sentenza della Corte Costituzionale dell'ottobre del '90 (che ha ritenuto illegittime le commissioni esaminatrici dei concorsi composte da un numero prevalente di «politici» su quello dei «tecnici») sia stata in Sicilia la causa prima della chiusura di fatto delle porte di accesso al lavoro nel settore pubblico.

Nell'aprile del '91 l'Ars ha stabilito nuove norme per le procedure concorsuali ma soltanto nella primavera del '92, cioè a distanza di un anno, il Governo regionale ha disposto le norme di attuazione della legge sui

concorsi - così detti «trasparenti» - ed ha approntato gli elenchi utili al sorteggio dei commissari d'esame.

Ma, come se ciò non bastasse, la Regione impone a ciascun ente locale l'appuntamento di un nuovo regolamento dei concorsi che richiede i tempi tecnici necessari. Ed intanto i giovani aspettano.

Colmato il vuoto legislativo determinato dalla sentenza, di cui ho detto prima, il Governo regionale non si è

però, fino ad oggi curato di colmare un altro grave vuoto legislativo cominciato con l'inizio del '92.

E infatti scaduta il 31 dicembre del '91 la legge regionale che prevedeva finanziamenti a favore degli enti locali che avessero immesso in servizio i vincitori di concorsi.

Tuttavia, nonostante ripetute dichiarazioni ufficiali di impegno da parte degli ultimi due assessori regionali agli enti locali, nulla di con-

creto in atto si intravede a breve termine.

L'Amministrazione Provinciale di Trapani, tra l'altro è stata beffata da una discutibile interpretazione dei termini di scadenza per la presentazione delle richieste di finanziamento dei posti da coprire, in quanto, pur provvedendo nei termini previsti, e precisamente il 28 dicembre

(segue in quarta)
Alberto Sansica
Assessore Provinciale
al Personale

In un disegno di legge dell'on Culicchia

AGEVOLAZIONI FINANZIARIE IN FAVORE DEI CITTADINI DELLE ISOLE MINORI

Per smuovere gli ostacoli e le difficoltà di ordine economico e sociale, specie nei rapporti con la terraferma e le istituzioni del capoluogo della provincia o della Regione, che incontrano i cittadini delle isole minori, l'on Enzo Culicchia, primo firmatario, assieme ai deputati Antonino Buttitta, Calogero Corrao, Mario D'Acquisto, Angelo La Russa, Guido Lo Porto, Alberto Alessi ed Angelo Occhipinti, ha presentato alla Camera un disegno di legge

che prevede agevolazioni finanziarie sia per quanto riguarda il trasporto che per le spese di pernottamento e di ristorazione.

Tale disegno di legge prevede la costituzione di un fondo di dotazione mediante prelievo di una quota percentuale degli importi scaturenti dai diritti di imbarco passeggeri nazionali previsti dalla legge 316/91 dal quale prelevare un contributo a favore dei cittadini abitanti nelle piccole isole per parificare il costo del trasporto aereo da e

per la terraferma con il costo che altri cittadini residenti nella terraferma sostengono per il trasporto con i mezzi di superficie, contributo esteso anche ai pendolari che si muovono per motivi di lavoro.

E anche prevista la detrazione dalla dichiarazione dei redditi delle spese relative al soggiorno ed alla ristorazione cui sono soggetti gli abitanti delle piccole isole a causa delle frequenze orarie dei collegamenti aerei o marittimi con la terraferma.

Lettera al direttore

A proposito della N.D. Teresa De Blasi

Quando abbiamo pubblicato la lettera di Salvatore Emiliani eravamo certi che le sue «precitazioni» sulla serva di Dio Teresa De Blasi Fardella avrebbero suscitato polemiche. Francesco Genovese, autore del primo articolo, ci manifestò subito le sue rimostranze asserendo che quanto da lui pubblicato era ricavato da documenti inoppugnabili, mentre la superiora generale dell'Istituto Incoronata di Casa Santa (Erce) ci inviava la lettera che pubblichiamo e con la quale intendiamo chiudere l'argomento.

«Egregio Direttore, ho letto con dispiacere l'articolo «Donne e cittadine di opere concrete» di Salvatore Emiliani del 16/25 novembre '92, sono rimasta molto male nel vedere come è stato poco rispettoso nei riguardi della contessa Teresa Fardella Di Blasi, dicendo sul suo conto delle cose non vere».

La contessa non «si fissa» ma era animata da vero spirito cristiano, le sue iniziative erano dettate dall'amore per i poveri, diede alle sue religiose una solida formazione spirituale e non una «formazione galoppante», come lui dice.

Non ruppe mai le sue relazio-

ni con le Suore di Mantova, le lettere rimaste lo testimoniano, è stata invitata a ritirarsi dall'Opera e lei ha accettato questo dalle mani di Dio anche se con sofferenza ma ha continuato la sua corrispondenza lasciandoci così un grande patrimonio spirituale attualmente all'esame da parte della Chiesa per il processo di beatificazione in corso. Ha vestito l'abito religioso il giorno della morte e non «anni prima», ha emesso i voti religiosi tre mesi prima di morire.

L'unificazione fra le due Congregazioni da lei fondate è avvenuta nel 1937 e non «dopo la sua morte». Al Piccolo Rifugio di Trapani ha dato sempre il suo contributo di aiuto, di sostegno, di collaborazione a favore delle Suore e delle bambine ricoverate e non se ne stava beatamente a casa sua a godersi le ricchezze come allude l'autore dell'articolo.

Prego pertanto richiamare detto autore e invitarlo ad astenersi dal divulgare notizie poco rispettose e che non corrispondono al vero.

Distinti saluti

Suor M. Teresina Longo
Superiora Generale

Un angolo di deserto in città

Il giovane thailandese, ospite per più settimane della Comunità dei «Servi di Maria» di via Dei Mille, è ripartito per il lontano paese asiatico positivamente impressionato della bontà dei trapanesi.

È ripartito «carico di promesse» che si vanno concretizzando con entusiasmo e sacrificio da parte delle popolazioni della centrale parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Il volano di tanto entusiasmo e padre Carlo, già missionario in Australia e, poi, in Thailandia, da due anni a capo della Comunità della «Trapani Nuova».

Molte le attività in programma. Lo dice il bollettino parrocchiale vergato e stampato dal suddodato religioso. Si potrebbe dire: non v'è pace fra gli ulivi. Il

parroco una ne fa e dieci ne pensa. Che cosa preparerà per la venuta a Trapani del Papa? Restiamo a a vedere.

Nell'operare per la maggior gloria di Dio e per portare frutto di tanta operosità, v'è bisogno di silenzio. A tale scopo, la Comunità del Sacro Cuore ogni venerdì - dalle ore 13,30 alle ore 11,30 - sta in preghiera al cospetto del Signore, presente nella SS Eucaristia dell'Altare. Si prega individualmente, mentre una musica di sottofondo inebria l'anima.

La folla non è moltissima a quell'ora in chiesa, ma la gente adorante e lì ai piedi del Redentore che prega anche per gli assenti, per gli operatori della scuola, del commercio, dell'artigianato, della pesca, dell'assistenza varia. Sono in ascolto della parola, siamo in ascolto come i piccoli fratelli di Gesù nel deserto dell'Algeria, fra i bedum e i camellieri per piantare un'oasi di pace ecumenica su quel mare di sabbia e di silenzio. È bello e salutare pregare così: rinfranca l'anima. Che pace!

Salvatore Emiliani

NOZZE

L'altro ieri il geom. Mario Gentile ha accompagnato all'altare la sua primogenita. Il casato assai numeroso dei Gentile era tutto alla Badia Nuova. Ha benedetto le nozze mons. Gaspare Agnanno, preside della Facoltà Teologica per laici, dell'Istituto Diocesano «Sant'Alberto degli Abati» di Trapani. Noi, amici di papa Mario, ricordiamo con viva benevolenza, il nonno della sposa, Leonardo Gentile, che fu operoso nel sociale ed esempio di virtù cristiane. Auguri.

Se ne è andato in silenzio RICORDO DI SALVATORE MATERA

La passata settimana, sulla via G. B. Fardella una voce amica mi ha chiamato: ieri siamo stati tutti presenti alle esequie di suffragio del dr. Salvatore Matera, celebrante il vescovo Domenico Amoroso e con noi il dr. Mano Inglese, mi disse:

L'amico Carmelo Alongi mi informava di ciò con un fraterno rimprovero per la mia assenza alla messa di commiato. Mi e dispiaciuta tale mia involontaria non partecipazione alla sacra liturgia in San Michele Arcangelo.

Spesso con l'amico Matera ci incontravamo presso la parrocchia «Maria Ausiliatrice» dei PP. Salesiani. Dopo la messa, si intratteneva in preghiera per molto tempo, io gli andavo incontro e lui mi salutava con un mesto sorriso. Da quello sguardo traspariva la sua grande sofferenza fisica. Quasi non sapeva più camminare. Ultimamente, ci siamo rivisti mentre il dr. Matera aspettava l'autobus per riportarlo a casa in via Evangelista Di Blasi. Due parole affettuose ed un augurio. Poi non l'ho più rivisto.

Fummo insieme nella multiforme attività sociale. Lui leale allo Ximenes (con il prof. Sammartino), io affaccendato con il sindacato e con la nascente DC. Il Matera alla FUCI e nei Laureati Cattolici con tanti discepoli del tempo postbellico, coi vescovi Ricca, Jacolino e Mingo.

Fu apprezzato funzionario presso l'Amministrazione Provinciale di Trapani ed amico inseparabile del canonicoteologo mons. Salvatore Cassia, poi, quest'ultimo, vescovo di Cefalù e, al presente, arcivescovo di Monreale.

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, lo segnalò tra i suoi «Mantellati» di questa Sicilia Occidentale - con lo scienziato Antonino Zichichi - ma lui, il Matera, si presentò all'investitura nel Duomo di Monreale non si sentiva degno, disse, di tanto onore, gli bastava contemplare il suo Signore con le braccia allargate in croce.

Sali il suo calvario con pazienza, docilità ed in preghiera e, dopo tanto soffrire, abbracciato al Maestro, ci diede l'arrivederci in paradiso con il suo solito sorriso ed il volto assai scarno per la malattia.

Ora tu, caro Salvatore, ricordati di noi tuoi amici di vecchia data: tu ci hai sempre esortato a sperare e ad amare. Arrivederci.
Salvatore Emiliani

LA CULTURA DEL NOSTRO MARE IN MOSTRA

40 pannelli fotografici realizzati da Ignazio Calamia, Giuseppe Calandrino e Raf-faele Cortese sulla «Pesca E gusea» sono stati esposti ad Alcamo presso la sede dell'Associazione artistica Arte-centro in via XI Febbraio 11 dal 27 12 92 al 06 01 93. Lo scopo è stato quello di promuovere la cultura del mare ed attraverso tali fotografie fare cogliere, al giovane ed all'uomo comune, con maggiore attenzione, i particolari momenti della fatica dell'uomo di mare, il fascino e le e-mozioni di un modo di vivere che si ripete cadenzato con lo scorrere del tempo.

Luigi Bruno

Grande successo a Trapani IL NATALE DELL'ASSOCIAZIONE TRADIZIONI POPOLARI

TRAPANI - Secondo una tradizione ormai consolidata, la benemerita Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del trapanese ha anche quest'anno organizzato una serie di manifestazioni per evocare «Il Natale nella

AGLI AMICI DEL N.L.M.T.

Il Presidente del N.L.M.T. ha inviato agli Amici la seguente lettera.

«Signori tutti, è prassi di questo sodalizio di ricordare, a chiusura dei «trenta giorni» dedicati ai defunti, di suffragare - con una santa messa - gli amici ed i parenti ormai all'altra spon-da».

Dei giovani del Casalichio, audaci ed apostoli, ricordiamo: Abbonato, Agresti, Bileci, Conticello, fratelli Nicotra, Gabriele, Grimaldi, Grillo, Manca, Messina, Ilari, Spina, Vella, Rosselli.

Dei dirigenti del NLMT: Bua, Gentile, Bileci, De Vincenzi, Cassia, Pollina.

Dirigenti in gramaglie per lutto in famiglia: Azzaro, Ci-pollina, Emiliani, Gigante, Laudicina.

Assistenti Ecclesiastici (della Giac. anteguerra) mons. Federico Sargolini, assistente centrale dei Giovani di A.C., a fianco dei presidenti Raffaele Jervolino, Luigi Gedda, Carlo Carretto gli anni dell'ostilità del regime verso l'incisivo lavoro educativo svolto dall'Azione Cattolica per la formazione di una classe dirigente venuta a Trapani, allora assistente diocesano mons. Gioacchino Bertolini, assistente parrocchiale mons. Salvatore Galia. Lo ricordano in molti come Tobia, Cavasino, Emiliani ed altri.

Con i suddetti amici, in attesa della resurrezione in Cristo, ricorderemo il vescovo mons.

Ferdinando Ricca, Peppino Di Blasi e tutta la giunta diocesana dell'Azione Cattolica. Non esclusi di ciò i consoci di Mazara del Vallo, Giubilato, Safina e mons. Pietro Forace.

E' dovere di ognuno di noi ricordare i parenti di casa: papà, mamma, fratelli, amici della nostra giovinezza e persone care che, in vita, ci furono assai vicini.

Al rev. don Alberto Ferrante, che appartiene da ragazzo alla Giac. del Casalichio, domandiamo un ricordo suffragatorio per i suddetti amici e di tanti sacerdoti che ci furono maestri e consiglieri per la vita e, tra questi, il carissimo don Giovanni Verducci.

«Voi che riposate nel seno di Abramo, diletti parenti e cari amici, vi offriamo un fiore di gratitudine e una fiammella, segno di luce e di immortalità, si ve lo offriamo con grande amore e nella speranza di rivederci un dì nel regno della luce e della gioia infinita».

A voi, che indirizziamo tanto invito, un saluto fraterno. Arrivederci a domenica, Badia Nuova, ore 12.

Alberto di Bella»

BREVI DA ALCAMO

Gli amici della San Vincenzo anche quest'anno si sono adoperati per dare un sorriso agli anziani soli e ai bambini di famiglie menabenti della città. Come sempre il sodalizio, sedente in Santa Maria dei PP. dell'Ordine minorita, ha dato il «benvenuto» ai concittadini emigrati oltre lo stretto che per le attuali feste sono ospiti da parenti.

È una cerimonia che si ripete ogni anno e che trova «sentimento nuovo» dice l'amico Benedetto Guastella. Natale con i tuoi.

In tutte le chiese parrocchiali e nei templi conventuali si ammira l'arte del Presepe. È una gara di amore e di letizia per i bambini e per gli adulti.

In questa occasione il «Cenacolo» dei poeti dialettali ha svolto una missione itinerante, inneggiando al «Principe della pace» il Cristo Salvatore. Anche a Trapani, i cantori in versi, sono scesi per poetare alla pace che, purtroppo, ritarda di tornare in Bosnia, e in molte parti del mondo.

Mons. Vincenzo Regina, arciprete emerito della chiesa Madre Basilica di S. Maria Assunta di Alcamo, ha celebrato il 20 dicembre scorso nella detta Basilica i suoi sessanta anni di sacerdozio.

Alla celebrazione liturgica erano presenti autorità ed amici che hanno augurato all'illustre monsignore, storico della sua città, «ad multos annos». Noi ci uniamo a loro nell'augurio e nella preghiera.

IL FARO

via orfane 29 - 91100 Trapani
telefono 0923 22023

redazione regionale
via houel 24 - 90138 Palermo
telefono 091 336601

direttore responsabile
antonio calcara

redattore capo
baldo via

fotocomposizione
ciefleuno
via perna abate 26 - trapani
telefono 0923 553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 - trapani
telefono 0923 28858/28324

abbon. annuo L. 10.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

registrato presso il tribunale di
trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

ABBO NATI

... anche tu, amico carissimo
che da vari anni
ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE DIECIMILA LIRE
SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO
INTESTATO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento,
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati,
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardatari.

M.T.

NATALE 1992

peppino Di
diocesana
fica. Non
pansoci di
Grubolato,
Forace
mo di noi
casa: pa-
mici della
persone care
cassi vic-

Ferrante,
gazzo alla
domanda-
gationo per
anti sacer-
dotesi e con-
questi, il
Giovanni

el seno di
anti e cari
fiore di
ammella,
ortalità, si
a grande
a di rive-
ella luce e

mo tanto
fraternal-
ca, Badia
di Bella»

DA
IO

an Vin-
anno si
adare un
oli e ai
menab-
eme sem-
e sono
PP
ha dato
ncitazio-
stretto
e sono
e si ripe-
«sen-
l'amico
Natale

parroc-
conven-
erte del
di amore
mbini e

il «Ce-
alettali
e stine-
do al
ce». Il
anche a
a versi,
are alla
ritarda
ia, e in

Regina,
la chie-
di S.
amo, ha
embre
sialica i
sacer-

e litur-
autorità
agurato
e, stori-
multos
a loro
reghie-

Chiediamo al nostro collaboratore don Michele Antono Crociata di commentarci una pagina evangelica concernente il mistero che si vive a Natale

È il mistero dell'Incarnazione che l'evangelista Luca (1,26-56) presenta nelle sue due facce: l'annuncio e la visita. In ambedue i momenti è fondamentale il ruolo di Maria, segno della Chiesa.

In che senso ci avviene? Maria viene riempita - grazie allo Spirito Santo - di una forza nuova e propulsiva. Ella accetta pienamente e piamente Gesù, vangelo di Dio-Padre, e promette subito in un gesto di missionarietà. Annuncia e porta la Carità di Dio, Gesù Cristo, agli altri - in particolare nella casa di Zaccaria - prima ancora di recare solidarietà morale ed aiuto materiale ad Elisabetta. Quest'ultimo, anzi, è possibile in quanto innanzitutto si realizza la sua vocazione missionaria.

Si tratta allora di un Natale dinamico? Certamente il Natale - che è anche celebrazione liturgica - è prima e sopra di tutto ed essenzialmente l'Incarnazione perenne di Dio nella storia attraverso la Chiesa, corpo mistico di Cristo. E la stessa identica spinta vissuta da Maria, che induce noi Chiesa a diffondere la santificazione, la benedizione e la salvezza. Maria è, infatti, l'archetipo della nostra vocazione missionaria. Nonostante i nostri limiti e le nostre stesse incoerenze, noi siamo chiamati a fare ciò sempre ed ovunque.

Non è una provocazione? Lo è e deve esserlo. Per questo il cosiddetto «mondo» ha respinto Gesù e continua a farlo ancor oggi, anche se talvolta con tattica non violenta. L'Incarnazione del Figlio di Dio pone in essere la congiunzione perfetta della divinità con l'umanità e dell'umanità con la divinità. Questo Natale permanente, al di là delle cosiddette «celebrazioni natalizie», non è più - quindi - il nascondimento di un fragile bambino in una grotta, ma l'espansione incessante dell'Uomo-Dio, irreversibilmente risorto, nella storia attraverso la testimonianza della fede della sua Chiesa, fatta di parola e di azione, sino al giorno messianico.

Chi si rende conto oggi di questo? La Chiesa certamente e indefettibilmente, così come sempre. Per il resto, non molti. Il consumismo e le melense iniziative natalizie di tanti sono in realtà la negazione del mistero che celebriamo. Si tratta, il più delle volte, di «Saturnalia» precristiane. Anche allora si vivevano questi giorni nel consumismo e le persone cercavano di essere e, più ancora, di apparire buone. Si scambiavano doni, si promuovevano banchetti, i signori si mettevano a servizio degli schiavi, gli uomini facevano contare le donne, gli adulti ascoltavano i bambini ecc. Noi sappiamo che l'umanità ha bisogno di più dell'Emmanuel, Dio con noi. E questa la più lieta notizia. Al di fuori di tale contesto l'uomo vive nella mistificazione ed illude se stesso andando indietro. Solo con Gesù e possibile andare avanti. E questo l'augurio che io faccio a tutti.

Riflessioni

LEGGENDO «IL PARROCO DE CUIUS...»

L'articolo di Giovanni Salvo sull'ultimo lavoro, per ora di Rocco Fodale, mi invidia, con l'esplicito invito a chi non l'avesse ancora fatto di leggere questo bellissimo libro, ad aggiungere qualche riflessione su alcuni personaggi.

Ve ne figurano tanti - padre Giuseppe, Paolo, don Vitino, Margherita ecc - che, se pure indicati con il solo nome, e quindi frutto di invenzione artistica, appaiono vitali in quanto sul concatenarsi delle relative azioni e pensieri l'autore dipana la trama e lo sviluppo del romanzo.

Altri - padre Adragna, Totò Buscaino, Salvatore Costanza, Turi Sucameli - indicati, invece, con nome e cognome e chiaramente riferiti a persone vive (e che vita) nella realtà, sono nel romanzo oggetto di semplice menzione restando del tutto avulsi dalle vicende ivi narrate.

Certamente la citazione può interpretarsi come un atto di omaggio a questi, e non solo suoi amici.

Ma è questo il solo motivo? Un altro personaggio «don Liberto» che, ad una prima lettura può sembrare pure relegato a margine, vive di una specifica particolarità che ne fa, a mio avviso, quasi il protagonista principale, come ritengo di poter evidenziare con le considerazioni che seguono.

La relativa presentazione viene fatta certamente con un appropriato colore, ma è appunto, in relazione alla qualità di «mafioso all'antica» che trovo incoerenti i suoi comportamenti rispetto alle regole imposte dalla mafia ai suoi adepti, almeno per quelle sole che conosco per averle desunte da una sia pure limitatissima letteratura in merito.

Don Liberto punisce, infatti, i suoi sgherri che avevano importunato padre Giuseppe, ma, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, da soddisfazione diretta alla vittima facendolo assistere alla punizione e, soprattutto, compie questo atto di «giustizia mafiosa» senza che l'interessato od altri l'avessero richiesto.

L'autore fa intendere che

più che la difesa del prestigio personale, quest'atto viene compiuto per amore del figlio Paolo.

Ma anche questa motivazione sarebbe fuori dalle «regole». Però se il personaggio presenta, ad un esame logico, aspetti incongruenti, la sua presenza e una felicissima invenzione letteraria perché l'anello (amore padre-figlio) consente all'autore di introdurre all'attenzione e alla meditazione dei lettori altri due grandissimi temi.

Viene compiuto, dicevamo sopra, un'atto di «giustizia mafiosa» con una violenza sui gregari, violenza di cui si dà per scontato che non è stata la sola nella vita di don Liberto a cui carico si insinua anche l'uccisione di don Toto.

Questo suo comportamento specifico e tutta la filosofia della vita del padre viene fortemente contrastata con parola e fatti dal suo stesso sangue il figlio Paolo, il quale a sua volta, e ci riferiamo per brevità soltanto all'ultima notte che prelude alla chiusa del romanzo, compie un'atto di profonda amicizia nei confronti di padre Giuseppe, non soltanto perché gli fa compagnia, ma aprendogli tutto il suo cuore e ricevendone altrettante confidenze.

Padre Giuseppe, a sua volta, certamente anche per questo gesto di amicizia, rinunzia a Margherita e sceglie quella che ritiene la sua vera strada.

Ora se si legge questa sequenza di fatti in altro modo ecco spuntare il primo tema: la libertà dell'uomo e il mistero intervento della Divina Provvidenza ovvero: il bene dal male specie quando al male gli uomini contrappongono azioni di bene.

Un anticipo di questa lettura lo vedo in quel proverbio «la fretta e del diavolo la lentezza di Dio» che, pronunziato da uno «spretato» (e il riferimento alla qualità di chi lo pronuncia non lo trovo casuale) perviene da padre Sarino a padre Giuseppe che, raccogliendolo, rimanda ad altra data la visita con la quale avrebbe dovuto annunziare al Ve-

scovo la volontà di abbandonare il sacerdozio per amore di Margherita.

Paolo ancora quella notte fa tante considerazioni sul padre e non tutte negative, l'autore, in particolare, gli fa dire «voleva bene, e molto, malgrado tutto, a quell'uomo. E provava ora, per lui, una grande tenerezza. E imbastì una preghiera confusa perché Dio l'aiutasse a capire e a cambiare vita».

C'è dunque la scoperta, malgrado tutto, di una «umanità» e c'è anche una intercessione.

Anche qui l'anticipo e in poche battute precedenti la citazione del libro il «diavolo» con il quale Papini sostiene la tesi che il buon Dio finirà con il perdonare anche lui, la considerazione sull'«inferno del filosofo padre Cor-nelio Fabro che, pur credendo per fede nella sua esistenza, dubita che sia abitato e, soprattutto, le parole che l'autore mette in bocca a padre Sarino (Rocco Fodale?) «gli pareva che nessun uomo fosse così libero da essere agendo, pienamente responsabile, al punto cioè da meritare una pena eterna perché la pena eterna potrebbe essere meritata per una colpa infinita, ma qual uomo può agire con una colpa infinita?».

E' l'altro tema del perdono al peccatore e al mafioso in particolare, che ci viene posto con un interrogativo al quale, anche per le tristissime recenti vicende, è tremendamente difficile, per ciascuno di noi, dare una risposta.

Domenico Virzi

ONORIFICENZA A LUCIANO MESSINA

Al nostro Amico Preside Luciano Messina è pervenuta la seguente lettera da parte della «Fondation entre poètes écrivains peintres et journalistes pour la pain dans le monde».

«Con la presente ci onoriamo comunicarle che la Fondazione fra Poeti, Scrittori, Pittori e Giornalisti per la pace nel mondo, Istituto Superiore Internazionale di Studi Umanistici, onde promuovere uno scambio culturale di libere idee in ogni libera regione dell'Europa unita, (si permette che coloro i quali riceveranno la Plaque d'Or Européenne, avranno diritto ad effettuare un viaggio all'estero al seguito della nostra organizzazione presso la Sede Generale dell'Unesco a Parigi), su proposta del suo presidente, conte Vincenzo Morra e con l'approvazione all'unanimità dei voti del Consiglio Direttivo, dell'autorevole Collegio Senatoriale dell'Istituto, e degli illustri artisti facenti parte delle nostre Sedi Europee, tra i quali la scrittrice, pittrice e poetessa, madame Sandra Jayat, lo scrittore italo-algerino, monsieur Ab del Majid Tlatli, direttore della Televisione tunisina, lo scrittore e critico d'arte, monsieur Aldo Moresi e dell'esperta di musica greco-greco, Harlette Ermocidia, rispettivamente delegati dell'Istituto a Parigi, Tunisi, Bellinzona e Malta, in virtù delle sue considerevoli benemerite acquisite, nel novero delle Belle Lettere Italiane, non disgiunte dalla serietà con cui conduce la sua attività, ha deliberato motu proprio, in suo favore, il conferimento ad personam della Plaque d'Or

Européenne pour les Libres Sciences, dans la nouvelle commune.

Nell'esprimerle le nostre più vive congratulazioni e nel comunicare inoltre che i titoli le saranno assegnati ufficialmente dal Conte Vincenzo Morra, coadiuvato da una personalità del mondo teatrale e cinematografico, in occasione dell'apertura del 21° Anno Accademico dell'Istituto, che avrà luogo alle ore 18 del giorno 5 dicembre 1992 presso la sala per conferenze del Grand Hotel «Massimo d'Azeglio» in Roma Via Cavour n° 18 (cento metri dalla Stazione Termini), la preghiamo di accogliere i sensi della nostra più profonda stima.

Il Segretario Generale Marchese Eugenio de Aldisio»

A PROPOSITO DI P. CALVI

A seguito del nostro articolo su Pasquale Calvi, la collega Carmela Vivona ci invia una nota dell'indimenticabile fratello Nicolo, scrittore e storico castellammarese. La nota non aggiunge altro a quanto pubblicato se non un particolare non riportato dalle nostre fonti e cioè che Pasquale Calvi morì nella sua casa di Guidaloca (una località tra Castellammare e Scopello) e fu sepolto nel cimitero di Castellammare da dove poi la sua salma fu tralata per essere tumulata nel Pantheon di San Domenico.

Artisti siciliani

AUGUSTA RINELLA MONFORTE



«Zafferana Etna», olio su tela

Un recente opuscolo della «ila palma» ci presenta un'affermata pittrice siciliana dalla forte personalità e dalla notevole produzione artistica Augusta Rinella Monforte Nata a Termini Imerese, insegna Lettere al Liceo Classico di Bagheria dove risiede. Ben diciannove le sue personali e non solo in Sicilia, ma anche a Ferrara, a Cagliari, a Taranto, a Borgo alla Collina (Arezzo) e a Firenze.

Della sua arte hanno scritto su quotidiani e riviste numerosi critici con lusinghieri giudizi. Tra questi ci piace riportare quanto ha scritto il poeta futurista Giacomo Giardina «La primavera dolce, impeto che afferra cromaticamente tutti i quadri, comunicativi attraverso una festa immaginaria, orchestrale, reale e surreale, violino, prima voce sensibile, Augusta, che detta un mondo nuovo naturalmente al mio cuore esperimento».

Mentre il nostro collaboratore Pino Giacomelli ha scritto su «Civiltà Mediterranea» «La Rinella è un'artista di vocazione fondamentale espressionista, toccata da ansie surrealiste, con una ten-

denza istintiva ad essere up to date (aggiornata, al corrente, ma il termine inglese è più efficace) La qualcosa, in un periodo come il nostro, che in arte non registra una grande fioritura di innovatori, quanto piuttosto di conformisti, e una folla di revivalisti e di citazioni, ci sembra di sottolineare» Ed ancora

«Il timbro visionario, nelle opere della Rinella, non crea un clima freddo e rarefatto. Gli effetti, invece, esplorano decisamente il mondo irreali. Al di là delle rughe di un paesaggio martoriato, o dei cieli corruschi di benzopirene o degli alberi emergenti come emblema della solitudine, il suo approdo è una spiaggia di speranza. Anche chi non ha mai navigato può fare sogni di naufrago perché il mare (come, per la Rinella, la speranza) lo ha abbracciato prima di conoscerlo.

Dipingendo ricordi e fantasie, sfiora le figure, dispiegando i suoi colori in uno scenario che riflette il pathos dell'esistere, accende un dialogo tra l'antico e il moderno, e in quel nido di natura e di pittura sbocciano i fiori, le cose quotidiane senza storia, da cui l'artista estrae essenze e simboli, i petali struggenti (segue in quarta)

REGIONE SICILIANA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N.1 TRAPANI

Sono indette ai sensi dell'art. 2 comma 3 L.R. 121/83 - selezioni pubbliche per titoli per posti che si renderanno eventualmente e temporaneamente disponibili per impedimento o assenza dei titolari di: **Primario Radiologia**

Le domande di partecipazione alla selezione devono pervenire alla sede dell'U.S.L. - via Mazzini n. 1 - esclusivamente a mezzo raccomandata con A.R. entro il 20.01.93.

Si riterranno valide le domande spedite entro la data suddetta. A tal fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

Per informazioni rivolgersi al servizio Personale via Mazzini n. 1 Trapani

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO **Dr. Giuseppe Cera**

IL FARO SPORT

CALCIO

Per un pareggio ad Arzano

IL TRAPANI VIENE RIPRESO

Viene ripreso nuovamente il Trapani di Mr Arcolee. Un pareggio ad Arzano è stata la causa. Marsala in anticipo aveva battuto il Cynthia, e quindi Trapani e Marsala primi con 27 punti

Per il Trapani dopo la vittoria ottenuta a Paganò e arrivato il pareggio di Latina, poi la striminzita vittoria casalinga con la Campania e quindi il pareggio di Arzano

I marsalesi invece hanno ottenuto una vittoria casalinga contro il Gangi di Francioni, un pari ad Arzano (0-0), una vittoria soffertissima in casa contro il Mazara (che ha cambiato allenatore Morana, che già lo scorso anno allenava a Mazara, e il 3° allenatore che si siede sulla pan-

china del Nino Vaccara) per 3-2, dopo che i canarini si erano potati in vantaggio con Naccari, e quindi questa vittoria di Genzano che li catapultò in testa, come ricordato prima, assieme ai cugini-rivali granata con 27 punti, inseguiti dal Casale Bonito che ha eliminato dalla corsa l'Isola Liri che con 24 punti e a due dal Casale

Poi abbiamo Partinico e Gangi 22, Il Gabbiano 20, Scafatese e Folgore 19, Latina 18, Frosinone 17, Paganese 16, Arzanese 15, Mazara 14, Real Aversa e Terracina 13, Campania 8 e Cynthia 4. Prossimo impegno in casa contro il Cynthia per il Trapani e in casa contro la Scafatese per il Marsala

Nel girone 6 di Coppa Italia il Trapani ha battuto il Brindisi per 1-0 con rete di Barraco e adesso comanda la classifica del girone con 2 punti davanti allo stesso Brindisi e alla Canatese

È stato squalificato per ben 4 giornate Cavatato, reo di aver detto qualche frase ingiuriosa al sig. Aiello direttore della gara di Coppa, e una giornata a Barraco. Le squalifiche verranno scontate solo nelle gare di Coppa Italia

Inoltre la società è stata multata salatamente, perché durante l'incontro di Coppa il guardalinee Piazza è stato colpito da una bottiglia piovuta dalla gradinata. Per questo motivo la gara è stata sospesa per cinque minuti

A T

BASKET

Il Tonno Auriga in difficoltà

ALLA MEDINFORM IL DERBY DI RITORNO

E della Medinform il derby di ritorno dell'A2 maschile di basket. I lilybetani hanno vinto con il punteggio di 83-76. Sicuramente i tifosi hanno gustato l'incontro che è stato avvincente

I marsalesi hanno innalzato uno striscione che diceva «L'orgoglio della provincia non è la vostra targa, ma la nostra storia». Sicuramente potevano scegliere qualcosa d'altro inneggiando alla propria squadra come hanno fatto i supporters granata nel derby d'andata (We Love Tonno Auriga - Noi amiamo il Tonno Auriga)

Ritorniamo un po' indietro. L'Auriga dopo la disastrosa prova offerta al Palalido di Milano contro la Teorema, vince a Forlì 102-93. Nell'ultima andata Trapani vince anche contro Ferrara 83-80. Inizia quindi il girone di ritorno. Trapani e in zona play-out. Alla prima i granata le prendono a Reggio Emilia, poi vincono alla grande contro Firenze 96-72, e quindi perdono il derby

In casa Medinform era stato tagliato Roosvelt Bouie, e al suo posto era stato preso Kenny Sky Walker

Prima che iniziasse l'incontro perso da Marsala in casa contro Firenze, Giancarlo Sacco dà le sue dimissioni, e diventa allenatore Mario

Parrinello Marsala perde contro Firenze, perde a Verona (con Bouie in campo), perde da Siena e poi va a vincere a Milano contro la Teorema 96-81 e quindi batte Trapani nel derby. L'11 gennaio la Commissione decide di confermare il 2-0 a favore di Bologna, e quindi Marsala è ultima con 6 punti. Trapani e 11° con 16 punti assieme alla Burghy e allo Yoga. Poi abbiamo Telemarket e Ferrara 14, Panna Firenze 10 e come detto Marsala 6

In classifica marcatori Mitchell è sempre quarto davanti ad Alexis. Da questo numero apriamo una parentesi sui campionati minori. In A2 seconda è la Sicilgesso Alcamo con 20 punti

In testa ci sono Marino e Viterbo. In B la Velo Trapani è tornata alla vittoria, e quindi è tornata al centro della classifica con i suoi 10 punti. In C la Libertas Trapani è imbattuta e guida con 22 punti davanti alla Matteotti con 10. In C maschile Paecco con 20 punti e 2°

Antonio Tram

BORSE DI STUDIO CAMERALI

La Camera di Commercio I.A.A. di Trapani bandisce un concorso per l'assegnazione di 1 borsa di studio per il perfezionamento teorico-pratico di giovani laureati, realizzato nell'ambito di un programma camerale operante nel settore dei servizi alle imprese e dell'innovazione tecnologica

La borsa di studio - dell'importo di L. 26 milioni lordi, della durata di 13 mesi - è destinata a giovani di cittadinanza italiana, con residenza anagrafica nella Regione Siciliana, di età non superiore ai 29 anni ed in possesso di diploma di laurea, conseguito con la votazione minima di 105/110, in una delle seguenti discipline: Economia e Commercio, Scienze Economiche e Bancarie, Statistica, Scienze dell'Informazione, Informatica, Ingegneria, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia, Economia Marittima, Agraria

I candidati che intendono concorrere alla assegnazione della borsa di studio dovranno presentare domanda in carta semplice alla Camera di Commercio di Trapani, Corso Italia, 26 e a p. 91100 entro e non oltre il 20 gennaio 1993

Per ulteriori informazioni e per prendere visione del bando di concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale.

Profondo cordoglio per la morte del giovane Francesco Bosco

Francesco Bosco, un simpatico ragazzo di 16 anni la sera del 30 dicembre improvvisamente ed incredibilmente ci ha lasciati. Frequentava il 3° anno di ragioneria ed amava la vita e tutti i suoi aspetti più solari. Lo sport, la moto, la musica e l'amicizia. La pallacanestro era il suo gioco preferito sin dalla scuola elementare

Incominciò nella palestra Rosmini con i Amatori Trapani, poi il campionato scolastico con il 1° circolo di Erice; poi la Pallacanestro Trapani ed infine

la Rosmini. E con lo sport Francesco ha saputo conoscere tanti amici. Per Ciccio l'amicizia era un sentimento importante, significava volersi bene con rispetto, con fiducia, con allegria e i suoi amici lo sapevano e proprio questo gli erano amici.

Il parroco del «Sacro Cuore» il pomeriggio dell'ultimo girone del tragico 1992, alla fine dell'agghiacciante cerimonia funebre per salutare Ciccio, confidò ad uno dei suoi parenti che non aveva mai visto la sua chie-

sa così piena. Tutti i suoi amici, i suoi compagni, i suoi insegnanti, i suoi parenti, increduli con gli occhi pieni di lacrime. Ma è possibile che Ciccio non c'è più? Fino a ieri sera giocava a ping pong nell'oratorio del Sacro Cuore, poi un improvviso malessere spegneva per sempre la luce allegra dei suoi occhi azzurri.

Perché, Signore? Ciao Ciccio, non ci scorderemo di te

Ubaldo Augugliaro

DALLE ALTRE PAGINE

IL CORAGGIO DI CAMBIARE

(segue dalla prima)

cordare meglio il suo rapporto con la società

Ci vuole, infatti, per realizzare quanto auspicato, magari temporaneamente, un sereno ed equilibrato lavoro, che può essere attuato più adeguatamente e significativamente, con una guida esterna ed autorevole la quale sganciata da rapporti umani, localistici o di parte, avrà la possibilità di indicare messaggi credibili alla comunità tutta e trapanese in particolare

C'è bisogno urgente di riscoprire e rilanciare i valori su cui si è affermata la presenza dei cattolici democratici di ridare contenuto alla nostra esperienza politica, alla nostra capacità di rappresentare le istanze vere della società. C'è bisogno, in assoluta libertà, di aprire al nuovo coraggiosamente, valorizzando quello che va valorizzato del passato ed eliminando quello che di esso va eliminato. Questo nell'interesse sì del partito ma particolarmente della società amministrata

Nella convinzione profonda che solo così potremo tentare di riprendere seriamente il ruolo vero che ci compete e di rappresentare le giuste esigenze dei cittadini

Occorre trovare speditamente una progettualità di superare i malessere italiano e provinciale verso la politica, far partecipare e valorizzare, nel sociale e nel partito, quelle energie umane, quel patrimonio presente, e sempre vivo di chi «sta tra l'ecclésiastico ed il politico e fa politica», di chi è nel volontariato e nell'associazionismo serio. Occorre superare la divisione tra il gruppo o le persone impegnate, liberare tutte le energie sane e vitali presenti nella realtà provinciale e concretizzare in progetto i loro ideali, le loro aspirazioni. Bisogna fare organizzare meglio queste realtà, dar loro spazio nelle istituzioni e, se lo vogliono, nel partito. Far partecipare direttamente e disinteressatamente queste forze alla guida delle istituzioni locali e non

Dobbiamo riscoprire, mettendo in discussione ognuno se stesso, la natura popolare della Democrazia Cristiana, che deve porsi a servizio degli altri, degli umili, degli onesti, secondo il suo spirito originario di partito popolare

L'elezione diretta del sindaco la riforma elettorale ed istituzionale ci impone di lavorare subito per favorire, fin dalle prossime occasioni, rappresentanze vive, serie, credibili, che emergono dal mondo cattolico, dal volontariato, dai movimenti delle forze progressiste del mondo economico-sociale perché queste siano disponibili ad elaborare o a condividere un programma vigoroso e serio aderente pienamente ai bisogni della gente, dei più umili «secondo una logica di giustizia e di solidarietà,

nell'adesione vissuta ai valori ed alle norme morali»

A questi e su queste basi, sono convinto, non debba mancare tutto l'apporto organizzativo, sincero e di consensi della Democrazia Cristiana e dei suoi militanti ai vari livelli, nella speranza che molti di essi possano essere disponibili ad impegnarsi direttamente per far crescere la società e riaffermare così i valori della politica vera

RIVOLUZIONE NEGLI APPALTI

(segue dalla prima)

ran, evitando la riserva di adempiere a questo impegno in caso di mancato finanziamento dell'opera

Programmi e indirizzi in tema di appalti saranno forniti dalla regione con piani triennali rigidi che saranno approvati dai comuni soltanto alla presenza del finanziamento e del progetto esecutivo. Viene cancellata la licitazione privata, un sistema dietro il quale sovente, in Sicilia, ha operato la mafia, ed è stato ridotto l'appalto-concorso a quelle opere che comportino soluzioni innovative sotto il profilo tecnico-scientifico

I CONCORSI NON SI FANNO

(segue dalla prima)

bre del '91, ha visto accantonata la propria istanza perché ricevuta dall'assessorato ai primi di gennaio del '92

La Provincia di Trapani, pur restando così in attesa dello stanziamento, da parte della Regione, della somma utile ad immettere in servizio i 104 vincitori dei concorsi - banditi nell'87 e definiti nel novembre del '91 - non è rimasta intanto a guardare passivamente

Sin dal mese di febbraio del '92, con la collaborazione di funzionari del mio assessorato e di colleghi consiglieri provinciali, ho esperimento numerosi tentativi - prima con l'allora assessore regionale agli enti locali on. Raffaele Lombardo e successivamente con l'attuale assessore on. Massimo Grillo - tesi ad impegnare il Governo regionale a portare all'esame dell'Assemblea norme che consentano agli enti locali siciliani di assumere i giovani vincitori di concorso senza gravare sui propri asfittici bilanci

Sia l'assessore Lombardo che l'assessore Grillo hanno assicurato il loro impegno che puntualmente, fino ad oggi, non è stato onorato

Alla vigilia di Natale, quindi soltanto pochi giorni fa, l'Assemblea Regionale ha approvato una lunga serie di leggi e «leggende» ma, ancora una volta, non ha neanche preso in considerazione né la situazione occupazionale in termini generali né tantomeno ha cercato, in qualche modo, di porre rimedio alla grave ingiustizia che si perpetua a danno di quei numerosi vincitori di concorso che da oltre un anno sono in attesa di essere assunti dalle rispettive amministrazioni

Ritengo, inoltre, opportuno sottolineare un altro aspetto negativo conseguente all'immobilismo del Governo regionale

Con l'assunzione dei 104 vincitori di concorso l'Amministrazione Provinciale di Trapani potrebbe dare una valida risposta a gran parte dei problemi che affliggono gli istituti scolastici, fornendo loro pulizieri e applicati dattilografi. All'Ufficio Tecnico Provinciale andrebbero cantonieri e geometri mentre il Settore finanziario potrebbe disporre di autisti e applicati

Tutto ciò comporterebbe un sicuro miglioramento del servizio prestato dai rispettivi uffici provinciali

Personalmente considero quantomeno irresponsabile il comportamento del Governo regionale quando si dimostra indifferente nei confronti della grave piaga sociale della disoccupazione giovanile

Inviato pertanto vivamente il Governo regionale, ed in particolare l'assessore agli Enti Locali on. Grillo, a non limitarsi ad iniziative di sapore propagandistico-demagogico quali possono apparire comunicati e conferenze stampa che mettono in vetrina la disponibilità di 36.000 posti negli enti locali siciliani (vedi Giornale di Sicilia del 06/09/1992 a pag. 48) senza però precisare che questi posti non possono essere coperti per colpa dello stesso Governo regionale che non ha voluto fino ad oggi finanziarli

Auspico, inoltre, che alla solerzia mostrata dall'assessore Grillo, che bene ha fatto ad inviare commissari ad acta ed ispettori presso gli enti locali inadempienti, corrisponda altrettanto solerzia nell'adozione di iniziative idonee ad affrontare concretamente il problema dell'occupazione giovanile

Nel richiamare il Governo regionale al senso di responsabilità che la gravità della situazione richiede, confido in una tempestiva risposta legislativa che possa finalmente avviare a soluzione il problema vitale di tanti giovani del posto di lavoro e che determinerebbe, tra l'altro, come naturale conseguenza nel sociale, un'immediata diminuzione del numero di casi di devianza giovanile

AUGUSTA RINELLA

(segue da pagina 3)

della primavera, l'utopia implosa della felicità

È tutto questo, realizzato con l'eleganza filante della sua pennellata scandinava dal gesto ampio, e dal passo dell'informale e le visioni di scarsi di figure inerpicate, fra le nuvole. È l'impasto dei colori, talvolta quasi grezzi e acerbici, conferisce alla materia pause di esplorazione di forte e inquietante suggestione

E poi l'avvento della luce. Una luce non sai se di tramonto o d'alba, una luce da finimondo che ci dispone a parlare della mediterraneità della pittura di questa artista che - con la luce - scolpisce i suoi dipinti, animandoli»